

## Motivazioni

**A Sud** La rete delle comunità per l'accoglienza, l'handicap, le donne, è spesso l'unico soggetto in grado di chiedere e ottenere riforme e welfare.

ciali, ha avuto come obiettivo quello di mettere in contatto, far conoscere e stare insieme, annusare, vedere toccare e sentire gli uni con gli altri, ragazze e ragazzi con diverse radici, italiani, immigrati di seconda generazione, rom. A guidare il progetto è stata Marina Galati. L'esperienza conclusiva è stata a Torino, nel luglio 2010, dove sono arrivati giovani che vivono in sei città italiane. L'espressione «annusare» non è stata usata per caso, infatti l'attività di gruppo prevedeva giochi che comportano l'invasione dello spazio vitale di ciascuno e consentono di toccarsi, di sentire l'odore dell'altro. Da questa esperienza è nato anche un libro curato da Marina Galati insieme a Isabella Saraceni.

Marina è stata una delle ragazze di «Progetto sud», la comunità fondata da Giacomo

### Il progetto

Mettere in contatto ragazze e ragazzi con diverse radici, italiani, immigrati, rom

Panizza e diventata celebre per la battaglia intrapresa a difesa della villa confiscata alla 'ndrangheta e diventata sede delle attività delle persone disabili. Don Giacomo, nel libro intervista con Goffredo Fofi pubblicato da Feltrinelli, don Giacomo parla spesso di Marina, fra le persone che sono fin dall'inizio corpo e anima del Progetto che si ispira all'idea delle famiglie aperte e della comune. Giacomo Panizza: «Marina Galati e Angela Regio erano studentesse, scout come altre femmine e maschi che si sono imbarcati con la Comunità Progetto Sud... Marina si è laureata in psicologia... Marina e Angela hanno aperto strade nuove, non solo per fare cose ma per far crescere chi le fa. Dalla creatività loro e di altri si è aperta la strada a economie differenti, alla nascita di associazioni di donne, di genitori, di donatori di midollo osseo, di lotta all'Aids, hanno promosso cooperative di servizio e di inserimento al lavoro... In particolare Marina e Angela hanno fatto da apripista ai contatti internazionali... Marina sembra che non la smetta più tra Centramerica, Romania, Uganda, dove, affiancata da Francesca Fiorentino e Pino La Gamba, stanno consolidando collaborazioni e scambi che connotano la Comunità su dimensioni internazionali».

Spiega Giacomo Panizza: «C'è sempre qualche sempliciotto che attribuisce l'effervescenza di tutte queste iniziative alla mia presenza, a 'uno che viene dal Nord', senza vedere che i protagonisti e le protagoniste sono del Sud e calabresi doc. A me interessava che tutte e tutti, sani o disabili, potessero aprire la mente, aprire la mente, aprire la mente». ♦

**Diplomazia** Apre le nostre schedine di oggi Enrico Calamai, simbolo di una diplomazia non neutrale di fronte alle violazioni dei diritti umani perpetrati nelle dittature, come quella Argentina degli Anni Settanta.

### Enrico Calamai Il salvatore diplomatico



**AMBASCIATORE**  
65 ANNI  
ROMA

Nonostante la resistenza sorda dall'interno del consolato italiano, tra il 1972 e il 1977, a Buenos Aires riuscì, rischiando moltissimo, a mettere in salvo, e a far espatriare più di trecento oppositori politici del regime di Videla, destinati invece a diventare desaparecidos. È stato definito lo "Schindler argentino" ed è stato decorato all'Argentina con l'Orden del Libertador General San Martín il 10 dicembre 2004. Ha raccontato la sua esperienza nel libro «Niente Asilo politico».

### Teresa Piras L'autosviluppo comincia nel Sulcis



**INSEGNANTE**  
ANNI 67  
IGLESIAS

Ispirata dalle idee gandhiane e dall'esperienza di vita vicina ai Piccoli Fratelli

di C. De Foucault a Bindua (Iglesias), con altre donne, dopo la chiusura delle miniere del Sulcis, ha promosso 10 anni fa il Centro Sperimentazione Autosviluppo. Scopo: intraprendere iniziative culturali ed economiche a partire da lavori artigianali tradizionali e da uno stile di vita semplice. Hanno creato gruppi di acquisto solidale, recuperato biodiversità locali, avviato le Domus amigas che accolgono turisti.

### Costantino Castellotti Laboratorio creativo anti-handicap



**INSEGNANTE PRECARIO**  
40 ANNI  
COSENZA

Insegnante precario siciliano, lavora poche ore a settimana, e nel tempo libero

fa volontariato nelle scuole in cui lavora da precario. Con una specializzazione per l'insegnamento agli alunni disabili, ha pensato di istituire un piccolo laboratorio creativo per gli alunni in situazione di svantaggio che a causa dei tagli alla scuola hanno poche ore di sostegno. «Bellissima esperienza umana e professionale, anche se non retribuita», dice.

**Inventarsi la vita** anche se chiudono le miniere del Sulcis. Far nascere bimbi in Italia e in Africa. Precari e direttori che lavorano a una scuola più includente. Grazie per le segnalazioni ai lettori e ai collaboratori dell'Unità.

### Catterina Pasqualin La scuola dalle braccia aperte



**DIRETTRICE SCOLASTICA**  
CINQUANTA ANNI  
CONSELVE (PD)

Catterina Pasqualin è Dirigente Scolastica del Circolo Didattico di Conselve

(PD). Si dedica con passione e competenza (riconosciuta) a progetti di inclusione degli stranieri e dei diversamente. Impegno premiato da numerosi riconoscimenti nazionali, dal premio Qualità Veneto, a quello assegnato dal ministero delle Pubblica amministrazione ai dipendenti pubblici. Nel giugno 2009 Giorgio Napolitano le ha consegnato il Premio dei Premi in occasione della Giornata dell'Innovazione.

### Patrizia Farolini Tra l'Africa e la sala parto



**OSTETRICA**  
48 ANNI  
PARMA

Dopo anni di volontariato in Agesci, è partita alla volta del Kenya e della Somalia

come infermiera e ostetrica volontaria. Ci è rimasta per 6 anni. Ora, a Parma, accompagna le coppie in attesa, seguendo in particolare le donne, i neonati e le neonate durante la gravidanza, il travaglio, il parto e il primo anno di vita. Continua a dividersi tra l'ospedale e l'Africa, nella lotta contro la fame. È la prima presidente donna dell'ong Cefa di Bologna.

### Massimo Manzoli Zuccheri contro le mafie del nord



**INGEGNERE**  
28 ANNI  
RAVENNA

Massimo Manzoli è nato nel 1983 a Ravenna. Si è laureato in Ingegneria Meccanica

nel 2008 e ha iniziato a lavorare a un progetto di ricerca dell'università di Bologna. Antifascista nell'Anpi, con un gruppo di amici fonda il "Gruppo Dello Zuccherificio", per promuovere la cultura e la legalità nel ravennate, coinvolgendo moltissimi giovani, mettendo in scena progetti teatrali, scrivendo articoli di denuncia, realizzando indagini sulla mafia in Romagna.